Venzone, 2200 abitanti, nel cuore del Friuli, posta lungo la riva del fiume Tagliamento, a 230 m.s.l.m., si trova a 35 km da Udine verso nord, inoltre è a 100 km dalle località balneari di Grado e Lignano Sabbiadoro, e a circa 65 km dai confini con l'Austria e la Slovenia. È raggiungibile da Udine in treno (linea Udine-Carnia-Tarvisio), in corriera oppure con l'autostrada A23 Alpe Adria (uscita al casello di Gemona-Osoppo in direzione Tarvisio).

Particolare della Carta Stradale "Friuli Venezia Giulia"
in scala 1:150000. Per gentile concessione della Casa Ed. Tabacco.

TABACCO

80550 - Gemona del Friuli / luglio 2000

Comune di Venzone

Pro Loco "Pro Venzone"

A.P.T. Tarvisio

Parco Prealpi Giulie

Venzone

Un cammino attraverso i luoghi, la storia, le persone

1 | Vicende storiche del borgo di Venzone

La favorevole posizione geografica fa di Venzone un punto di passaggio obbligato fin dai tempi dei Celti (500 a.C.). A questi poi sono seguiti i Romani, che hanno posto a Venzone una loro *statio* lungo il percorso della Via Julia Augusta, che da Aquileia portava ai mercati del nord-est Europa. Diversi sono i reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi per i lavori di restauro del Duomo che provano l'esistenza di un edificio romano nell'area attigua alla chiesa. Nei secoli seguenti si sono avute le diverse invasioni di Guadi, Marcomanni, Visigoti, Unni, Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Carolingi. Proprio durante il dominio carolingio (776-952) risale il primo nucleo urbano di Venzone, e in questo periodo (923) si ha la prima citazione ufficiale delle *Clause de Abintione*. Nel 1077 Venzone entra a far parte del Patriarcato Aquileiese, esercitando un ruolo importante per il controllo dei traffici commerciali. Nel 1200 il Patriarca di Aquileia dà in feudo la Terra di Venzone alla famiglia dei Mels la quale aumenta il prestigio della cittadella fino al riconoscimento della personalità giuridica di Comune (1247) e alla nascita di un mercato settimanale (1252). Nel 1258 Glizoio di Mels fa fortificare il paese con una doppia cinta muraria, preceduta da un profondo fossato. Nel 1336, dopo che il feudo era stato ceduto l'anno prima ai Conti di Gorizia, il Patriarca Bertrando di S. Geniès riporta Venzone sotto il Patriarcato, riconoscendone anche gli antichi privilegi. Nel 1420 la cittadina entra a far parte della Repubblica di Venezia, ma pochi anni dopo inizia la sua decadenza economica, specialmente perché i traffici commerciali, unica fonte di reddito per secoli, seguono nuove vie, anche per la scoperta dell'America. Nel 1797 Venzone viene occupata dalle truppe francesi di Napoleone ed in seguito al Trattato di Campoformido si ha per un breve periodo la dominazione austriaca. Nel 1866 entra a far parte del Regno d'Italia. Nel 1965 viene dichiarata monumento nazionale di grande interesse storico ed artistico.

2 | Una passeggiata tra passato e presente

Chi arriva a Venzone si trova subito dinanzi l'unico esempio di cittadella murata medioevale conservatasi nella Regione. Entrando dalla **Porta di Sotto**, arco a tutto sesto risalente al 1835, costruita al posto di una precedente porta trecentesca, si susseguono già i primi edifici di interesse: **Casa Marcurele**, la più antica essendo un edificio del XI secolo, e **Palazzo Zinutti**, settecentesco palazzo nobiliare d'angolo, dall'elegante ballatoio con parapetto in ferro battuto visibile nel cortile. Si arriva poi al monumento principale del paese, il **Duomo di S. Andrea**, simbolo della rinascita di Venzone dopo la distruzione del terremoto del 1976. Ricomposto e restaurato per mezzo di consolidamenti antisismici delle parti strutturali superstiti, per quanto riguarda le parti da ricostruire è stata adottata la tecnica per anastilosi (ricollocazione originaria degli elementi lapidei recuperati ed integrazione di quelli distrutti). Il Duomo, iniziato nel 1300 e consacrato il 2 agosto 1338 dal Patriarca Bertrando, ha la pianta a croce a T, composta da una navata longitudinale e da un ampio transetto, con i tre presbiteri absidati e le due torri. Al suo interno si possono ammirare affreschi trecenteschi, unici rimasti quasi integri dopo il sisma del 1976, alcune pregevoli pale di altari e la

significativa Pietà di scuola salisburghese del '400. L'organo, del 1792, è opera del maestro organaro G. Callido. Accanto al Duomo sorge la cappella cimiteriale di S. Michele, della prima metà del 1200, nella cui cripta si conservano le mummie (salme mummificate secondo un processo naturale a causa di una muffa parassitaria che vegetava nelle tombe del Duomo). Proseguendo verso la piazza si trova **Casa Calderari**, sec. XIV, dall'accogliente cortile interno, e si giunge al **Palazzo Comunale**. Costruito tra il 1390 e il 1410, è un gioiello d'architettura gotico-fiorita veneziana; le facciate esterne sono decorate da una serie di stemmi delle più antiche famiglie nobili di Venzone e sono ingentilite dalle bifore in stile gotico-fiorito veneziano. Si nota l'aquila del Patriarcato Aquileiese e il ponte merlato simbolo di Venzone. La torre d'angolo reca dentro una nicchia il Leone di S. Marco, segno della dominazione Veneziana. Nella piazza, oltre la fontana ottocentesca, si può ammirare anche l'elegante facciata del **Palazzo Radiussi**, con la trifora in stile gotico-fiorito veneziano della prima metà del '400. Dalla piazza si vedono i resti della **Chiesa di S. Giovanni Battista**, risalente alla prima metà del '300, distrutta dal sisma del 1976, rimane solo la facciata principale con il portale gotico dai capitelli decorati con figure e motivi floreali. Accanto c'è l'edificio di origini trecentesche sede del Pio Istituto Elemosiniere, ente caritativo tra i più antichi del Friuli fondato nel 1261 dal nobile venzonese Alberton del Colle. Dalla parte opposta si ammira la **Porta di S. Genesio** (1309), unica porta della cerchia muraria ad essere rimasta integra nel tempo. Collegava la cittadella alla strada attraverso un ponte levatoio sopra il fossato. Riprendendo il percorso lungo la via principale si arriva a **Palazzo Orgnani-Martina**, sec. XVI, il palazzo nobiliare venzonese meglio conservato, attraverso il portale cinquecentesco si accede al cortile, ristrutturato nel Settecento, con il ballatoio in pietra dall'elegante parapetto in ferro battuto; al centro si nota la fontana in pietra.

3 | La natura

Venzone non è solo storia ed architettura, infatti buona parte del territorio comunale è compreso nel Parco delle Prealpi Giulie, quindi esiste per il visitatore un vasto repertorio di possibilità: dalla semplice e rilassante passeggiata nel verde lungo strade e sentieri facilmente praticabili, all'escursione in alta montagna (le quote sfiorano i 2000 m.s.l.m.), dalla piacevole esperienza delle passeggiate a cavallo lungo il greto del Tagliamento alla scoperta delle risorgive del Pradulin a Portis e del Ledra a Venzone (Rivoli Bianchi), alla opportunità di percorsi in mountain-bike lungo le molte piste forestali. Si può infine abbinare natura e cultura raggiungendo le chiesette medioevali che a varie quote circondano il Centro Storico.

Per saperne di più
Di notevole interesse è la visita alla Mostra permanente "Foreste, Uomo, Economia nel Friuli-Venezia Giulia", un piacevole ed istruttivo percorso tra flora, fauna ed il rapporto con l'uomo; utile è la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca Comunale (oltre 10.000 volumi), in particolare della ricca sezione su Venzone.

4 | Le frazioni

Carnia: Posta alla confluenza del fiume Tagliamento con il torrente Fella, ha da sempre rappresentato il crocevia tra le due zone montane del Friuli-Venezia Giulia: la Carnia con le Alpi Carniche e il Canal del Ferro, alla quale segue la Valcanale, con le Alpi Giulie. Ebbe un forte sviluppo dal 1879 con l'entrata in funzione della ferrovia Udine-Pontebba e del successivo ramo Carnia-Comeglians, da qui anche la denominazione di Stazione per la Carnia. Attualmente ospita diverse realtà piccolo-industriali. Da segnalare la Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, ricostruita, secondo uno stile moderno, dopo il sisma del 1976 e consacrata nel 1998. All'interno si può ammirare il gruppo della Crocefissione, pregevole opera in legno di noce dello scultore friulano Franco Maschio realizzata nel 1999.
Pioverno: Distesa con le sue borgate lungo la riva destra del fiume Tagliamento e dominata a ovest dal monte S. Simeone, Pioverno sorge ai margini dell'antico sentiero celtico che da Venzone procedeva poi verso la Carnia (gli attuali ritrovamenti ad Invillino, a Paularo ed in altre località testimoniano tale presenza), ha avuto nel Medioevo funzione di avvistamento e di segnalazione. La Chiesa della Beata Vergine Immacolata, originariamente ottocentesca, distrutta nel 1976 e ricostruita nel 1988, in semplici linee architettoniche moderne, conserva un Crocifisso ligneo del 1980 di Bruno De Cecco, e la portella in bronzo dorato del tabernacolo a muro, opera del 1988 di Antonio e Livio Pascolo.
Portis: Posta ai margini del sistema viario romano (Julia Augusta), Portis ha origini probabili nel 1100. Distrutto nella sua quasi totalità dal sisma del 1976, per ragioni di sicurezza l'abitato è stato spostato più a nord lungo la S.S. 13 Pontebbana ed inaugurato nel 1981.
Al visitatore si presenta per prima la nuova chiesa di S. Bartolomeo, ricostruita con stile moderno nel 1991, al cui interno è conservato un grande Crocifisso ligneo della fine del sec. XIII di scuola friulana. La vecchia chiesa di S. Bartolomeo (sec. XIX) è andata quasi totalmente distrutta e si notano ancora i ruderi a circa 1 km a sud della collocazione attuale del paese.

5 | 1976: Il sisma

Il Friuli divenne tristemente famoso nel 1976 a causa dei terremoti che provocarono la morte di 989 persone e che arrecarono ingenti danni al cospicuo patrimonio artistico ed edilizio. I terremoti del 1976 causarono a Venzone la morte di 52 persone e la quasi completa distruzione del Centro Storico, delle borgate del capoluogo e delle frazioni di Carnia, Pioverno e Portis. Venzone fu tra i 45 comuni dichiarati sinistrati. La scossa del 6 maggio '76, alle ore 20.59, per un lungo ed interminabile minuto fece tremare la terra di Venzone e di tutto l'alto Friuli, causando morti, gravissimi danni e terrore alla popolazione. La scossa era pari al decimo grado della scala Mercalli, con epicentro il Monte S. Simeone, tra i comuni di Venzone, Bordano e Gemona del Friuli, diventata poi la Capitale del terremoto. Il 15 settembre '76 si compì l'opera distruttrice del terremoto, con il crollo quasi completo delle murature superstiti. La particolarità della ricostruzione di Venzone è stata quella di restituire la cittadella "dove era" e, soprattutto, "come era" prima della distruzione. Per vincere questa scommessa è stata adottata la tecnica filologica dell'anastilosi, la quale ha consentito il recupero pressoché integrale dell'importante patrimonio architettonico ed artistico esistente. Tale intervento, senza precedenti, ha fatto sì che Venzone continui ad essere annoverata tra i centri storici più importanti e suggestivi d'Italia. Confrontando poi ciò che ci si trova davanti con le foto di Venzone precedenti e subito successive al sisma del 1976, si subisce immancabile il fascino della sfida vinta dalla volontà popolare, dagli Amministratori Locali e dei vari Enti pubblici che congiuntamente hanno prodigato i loro sforzi per una tale riuscita.

6 | Le manifestazioni

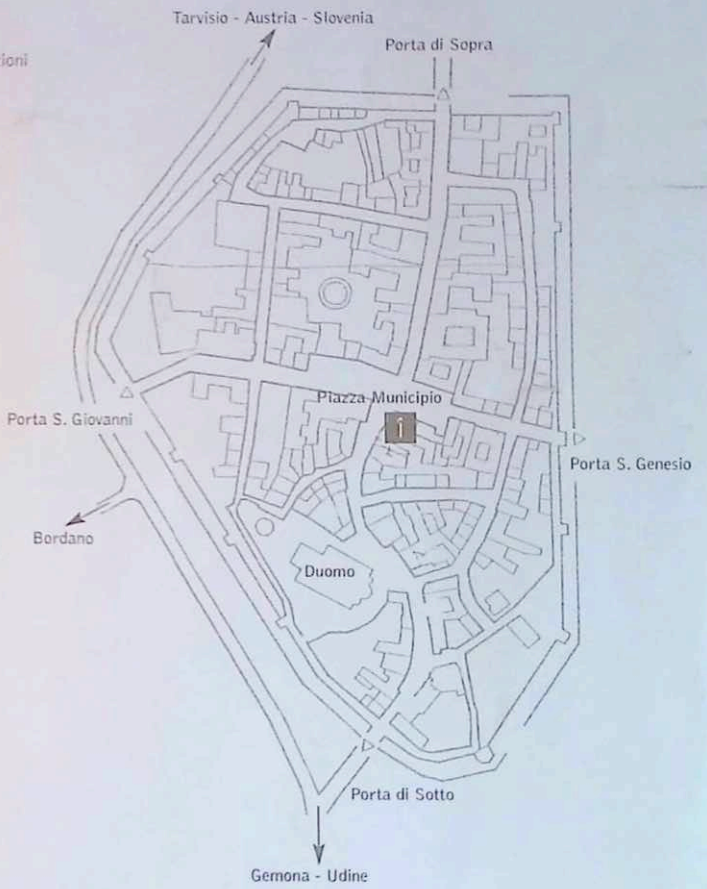
Diverse sono le manifestazioni che vengono organizzate nell'arco dell'anno sia dalla Pro Venzone sia dalle altre Associazioni locali, spesso in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Forse la più importante e di richiamo è la Festa della Zucca in ottobre, inoltre si segnalano le annuali esposizioni d'arte contemporanea in estate e gli spettacoli teatrali in lingua friulana, a cura della Pro Venzone; il concerto del Complesso Bandistico a Ferragosto con l'esibizione del Gruppo delle Majorettes; l'Antica Sagra di S. Lucia, il Tradizionale Mercato e la Rassegna corale curata dal Coro "Li Muris" a dicembre; la Rassegna organistica internazionale "Gjgj Moret" a settembre e numerosi altri concerti che si tengono nel Duomo, a cura della Pieve di S. Andrea; la tradizionale sagra dei SS. Giacomo e Anna a luglio organizzata dall'omonimo Comitato e quella di S. Bartolomeo in agosto a cura della Pro Loco di Portis; la gara di mountain bike in maggio e di corsa in montagna "Trofeo Nino Madrassi" in ottobre a Venzone, curate dalla Polisportiva, e di duathlon, in agosto a Pioverno, nell'ambito della tradizionale sagra, a cura della Pro Loco di Pioverno.

7 | Gastronomia e artigianato

I locali del Comune offrono i piatti tipici della cucina friulana accompagnati dai rinomati vini regionali, assieme alla migliore cucina italiana. Da segnalare sono l'Hotel Ristorante Carnia, 0432 978013, l'Albergo Ristorante Al Girarrosto, 0432 978132, l'Albergo Ristorante Da Michele, 0432 985045, la Locanda Al Municipio, 0432 985801, il Ristorante Caffè Vecchio, 0432 985011, la Trattoria Da Bruno, 0432 985078, la Rosticceria Da Flavio, 0432 985628, l'Agriturismo Casali Scjs, 0432 985282. Per il solo pernottamento ci sono la Locanda Al Fogolâr, 0432 985164, e il Bed&Breakfast Carla&Vittorio, 0432 985240.

Sono presenti anche botteghe artigianali per la lavorazione e la vendita del vetro artistico, del cuoio, dell'oro, della pietra, e di prodotti naturali per la cosmesi.
Per lo shopping si segnalano anche il laboratorio di pasticceria artigianale, lo spaccio di prodotti caseari e salumi locali, oltre ai diversi negozi che offrono oggettistica in rame, legno, ceramica.

8 | Informazioni

Informazioni riguardanti Venzone ed il territorio circostante si possono richiedere presso:
- Ufficio I.A.T. Informazione ed Accoglienza Turistica, c/o Pro Loco "Pro Venzone" Via Glizoio di Mels, 5/4 - 33010 Venzone (UD) tel e fax: 0432 985034,
e-mail: plvenzon@proxima.conecta.it / web: proxima.conecta.it/proloco.venzone - www.venzone.org
- Comune di Venzone tel 0432 985266 fax 0432 985404
- Ente Parco Prealpi Giulie, Resia (UD) tel 0433 53534 / 53129
e-mail: info@parcoprealpigiulie.org
- A.P.T. del Tarvisiano e Sella Nevea, Via Roma 10, Tarvisio (UD), tel 0428 2135 fax 0428 2972

Realizzazione: Aldo Di Bernardo
Fotografie: Franco Bet, Fernando Cervelleri, Walter Della Schiava, Enzo Fornera, Anna Pascolo.